

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia
A. TIRELLI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENZA OTTOLENGHI

SEDUTA 27 FEBBRAIO

ORDINE DEL GIORNO

Liste elettorali amministrative
e commerciali.

PRESENTI — Accusani Barone,
Accusani Fabrizio, Borreani,
Caratti, Ceresa, Chiabrera,
Ferraris, Garbarino, Ivaldi,
Levi, Morelli, Ottolenghi
Moise, Pastorino, Scovazzi,
Sgorlo, Vassallo.

Liste amministrative

Letto ed approvato il verbale
della precedente seduta, redatto
colla massima esattezza, il Pre-
sidente, fatte alcune considerazioni
sul delicato ufficio che è chiamato
a compiere per l'assenza del Capo
del comune, nella sua eccessiva
modestia volle soggiungere che
confidava nella benevolenza e
gentilezza dei colleghi, quando non
avesse corrisposto alla loro aspet-
tazione.

Pastorino, all'appoggio di sodi
ed opportuni apprezzamenti, pro-
pone al Consiglio di spedire un
telegramma di felicitazione all'o-
norevole Maggiore Ferraris per
il magistrale discorso testè pro-
nunciato alla Camera.

Dopo di che il Presidente, data
lettura dei nomi degli elettori
cancellati per morte e deficienza
di censo, e dei nuovi iscritti,
Borreani, mentre loda l'attività e
la diligenza della Giunta nella
formazione delle liste, propone la
iscrizione di parecchi cittadini aventi
i requisiti voluti, e poscia Vassallo
per 24, icui nomi depono sul Banco
della Presidenza, ed altri due da
Ottolenghi.

Aperta la discussione, Accusani
Fabrizio, premesse alcune dichia-
razioni, che di primo impeto pa-
revano suonare favorevoli alla
iscrizione, entra con visibile com-
piacimento sul terreno legale, e
dopo aver dissertato diffusamente
sulla prescrizione di due articoli
della legge Comunale, conchiude
che data la garanzia dei propo-
nenti, benchè non possa nascere
alcun dubbio sulla autenticità dei
requisiti richiesti, tuttavia vorrebbe
che venissero maggiormente chia-
riti, e ciò allo scopo di non com-
mettere irregolarità.

Garbarino manifesta un po' di
titubanza per l'iscrizione di 3 o 4,
i quali hanno inoltrato istanza per
venire compresi nelle liste, ap-
poggiati al criterio di avere fre-
quentata la scuola serale, e di
esserne usciti con premio di di-
stintione.

Caratti, per ragioni che svolge,
nè propone nomi, nè fa istanza
per nuovi elettori, limitandosi a
domandare alla Giunta, se ed in
qual numero iscrisse nelle liste
gli ufficiali del reggimento e gli
ingegneri i quali terranno la re-
sidenza in Acqui finchè non sia
portata a compimento la linea
ferroviaria da Ovada ad Asti.

Fornite le necessarie spiega-
zioni da Borreani e Vassallo, in
ordine ai nomi presentati, la
Giunta, dopo aver assicurato Ca-
ratti, che quando fossero occorse
sviste, avrebbe guardato di ripa-
rarvi, messa in votazione la lista
da essa compilata, e poi dei nuovi
proposti, ottenevano sì l'una che
l'altra piena approvazione.

E così, mentre nell'anno scorso
il numero degli elettori ammini-
strativi era di 1420, per il corrente
sali a 1549.

Intanto, per chi amasse saperlo,
la iscrizione dei cittadini nelle liste
rimane salvaguardata da un tri-
plice ordine di guarentigie, auto-
rità Comunale, Provinciale e Giu-
diziaria, che è la naturale custode
e vindice dei diritti dei cittadini.

In seguito al voto reso dal
Consiglio, l'ingerenza del Comune
restringendosi alla pubblicazione
delle liste da restare affisse per
10 giorni, gli esclusi, se lesi nei
loro diritti, possono ricorrere, prima
alla Giunta Provinciale, ed in ul-
tima istanza alla Corte d'Appello.

Liste commerciali

Da questa lista ne vennero tolti
3, ed aggiunti 2 e così il numero
degli elettori commerciali ascende
a 204, i quali in base ad una
nuova dispositiva di legge, vote-
ranno nel rispettivo capoluogo di
mandamento. Ma tale istituzione
dovuta ad un insigne Statista,
Urbano Rattazzi, nel tempo dei
pieni poteri, combattuta dagli uni
e sostenuta dagli altri, ne' suoi
30 anni di vita, ha poi corrisposto
agli intendimenti del legislatore
ed ai bisogni ed aspirazioni del
commercio e dell'industria?

L'onorevole Senatore Rossi, al
quale non si può di certo negare
un'alta competenza in simile ma-
teria, nella recente adunanza te-
nutasi a Novara dai risicoltori
Italiani, coll'intervento di alcune
notabilità Agricole, Commerciali
ed Industriali, non esitò di affer-
mare che le camere di Commercio
avendo oramai fatto il loro tempo,
bisognava intendersi e lavorare
per la costituzione di una Società
Generale dei proprietari e coltiva-
tori Italiani, seduta stante si
deferiva mandato ad un Comitato
per promuoverne senza indugio
la fondazione.

Noi non abbiamo nè la volontà
nè i numeri per dare un giudizio

sulle sorti riservate a questa nuova
Società, ma però quello che sembra
entrato nella coscienza generale
si è, che il ministro Miceli farebbe
opera lodevolissima, se seguendo
l'esempio del suo collega Zanar-
delli, pensasse a sopprimere almeno
una metà delle Camere di Com-
mercio ed Arti.

UNO DEI 30.

Cooperazione Rurale

Mentre nella città il moderno sa-
crosanto principio della cooperazione si
è fatto subito strada, nelle campagne
stenta molto a diffondersi.

Eppure è principalmente nelle cam-
pagne che la cooperazione potrebbe
arrecare i maggiori vantaggi!

La ragione sta in ciò, che la maggior
parte dei campagnuoli non sanno ne-
ppure cosa vuol dire cooperazione.

Vent'anni indietro non sapevano
neppure cosa volesse dire mutuo so-
corso; poi ne hanno afferrata l'idea, e
pian pianino le società agricole di
mutuo soccorso hanno cominciato a
prendere piede nei paesi rurali.

Ciò è già molto, ma non è tutto.

Il mutuo soccorso senza la coopera-
zione è come il corpo senza lo spirito.

L'una cosa deve completare l'altra.
Il mutuo soccorso è l'aiuto, l'assi-
stenza reciproca che l'uno deve dare
all'altro in caso di bisogno individuale.

La cooperazione è la riunione di
tutte le forze, per provvedere in co-
mune, nel miglior modo possibile, ai
bisogni di tutti.

Il primo riguarda piuttosto l'ecce-
zione, la seconda riguarda invece la
regola della vita.

Tizio cade malato o gli accade una
disgrazia qualsiasi, per la quale si trova
di non poter più lavorare: dovrebbe
morir di fame?

Mai più — interviene il mutuo so-
corso a salvarlo.

Cajo è sano, ha valide braccia, ma
non trova lavoro.

Anche lui sarebbe costretto a mo-
rire d'inedia.